

Lazio Oggi

Publicazione Quindicennale della FEDELAZIO
 - dal 1998 in Argentina - Mar del Plata -
 N° 130, 22 agosto 2008 Precio por ejemplar \$0,80



Regione Lazio Fedelazio



Federazione di Associazioni Laziali in Argentina

www.fedelazio.com.ar

OLIMPIADI DI PECHINO: ARGENTO PER D'ANIELLO/ I COMPLIMENTI DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO MARRAZZO

Roma - Il presidente della Regione Lazio, Piero Marrazzo, ha voluto esprimere oggi i suoi «complimenti» a Francesco D'Aniello «per la splendida medaglia d'argento conquistata a Pechino nella specialità double trap del tiro a volo».

«L'atleta di Nettuno ha confermato con questo bellissimo risultato i successi dell'anno scorso in individuale e a squadre ai campionati mondiali», ha aggiunto Marrazzo, «ed è la riprova dell'eccellenza della preparazione dei nostri atleti».

Il presidente della Regione ha

ricordato di aver avuto «il piacere di incontrare D'Aniello a fine luglio, in occasione dei saluti al gruppo degli atleti laziali in partenza per le Olimpiadi» ed oggi si dice «contento di trasformare gli auguri che gli feci allora in complimenti per il suo successo».

L'augurio di Marrazzo è quello di poter «salutare con lui tanti altri medagliati olimpici laziali», quando al termine dei Giochi Olimpici incontrerà di nuovo gli atleti di ritorno dalla Cina.



LA REGIONE LAZIO APPROVA UN PROTOCOLLO D'INTESA ITALO-ROMENO CONTRO LA TRATTA DEGLI ESSERI UMANI E LO SFRUTTAMENTO

Roma - La Regione Lazio rafforza il suo impegno contro la tratta degli esseri umani e lo sfruttamento della popolazione immigrata. La Giunta Regionale, presieduta da Piero Marrazzo, su proposta dell'Assessore all'Istruzione Silvia Costa, ha infatti approvato, durante la sua ultima seduta, il protocollo d'intesa contro la tratta degli esseri umani siglato il 9 luglio scorso con il Ministero del Lavoro, Famiglia e Pari Opportunità della Repubblica di Romania.

Il protocollo d'intesa, siglato per parte italiana, oltre che dalla Regione Lazio, anche dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, dalle Regioni Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Marche, Piemonte, Sicilia e Toscana e dalle Province Autonome di Bolzano e di Trento, prevede, nella prima fase, l'impegno delle Amministrazioni aderenti a collaborare per la



realizzazione del progetto «Vie d'uscita – Oltre il confine» e, qualora lo reputino opportuno, la possibilità di estendere la collaborazione internazionale su tematiche di inclusione sociale e pari opportunità.

In concreto, il progetto «Vie d'uscita – Oltre il confine» mira a potenziare e rafforzare i servizi e gli interventi di lotta alla tratta in Romania e in Italia attraverso azioni sia di prevenzione sia finalizzate alla protezione e all'inclusione sociale e lavorativa delle vittime.

L'iniziativa di cooperazione transnazionale italo-romena prevede interventi «a doppia sponda» mirati in modo specifico nelle aree di maggior

presenza del fenomeno in Romania e in quelle di maggior esodo emigratorio in Italia e da una collaborazione inizialmente bipolare si intende passare a una multipolare, coinvolgendo anche autorità nazionali e locali di altri Paesi europei di esodo, di transito e di destinazione delle vittime di tratta.

Questi gli obiettivi principali del progetto: prevenzione del fenomeno e sensibilizzazione; inclusione sociale e lavorativa delle vittime, con il rafforzamento dei percorsi di reinserimento delle persone vittime di tratta dopo la prima fase socio assistenziale di accoglienza e orientamento, nella fase successiva mirata all'acquisizione dell'autonomia attraverso l'attivazione di percorsi formativi e con successivi interventi per

Lazio oggi

Direttore : Santiago Laddaga

Editore : FEDELAZIO
(Federazione delle Associazioni Laziali dell'Argentina)

Redazione : Commissione di giovani

Sede : Rodriguez Peña N° 3455
7600 Mar del Plata

e-mail : laziooggi@yahoo.com.ar

pagina web : www.fedelazio.com.ar

Telefono 00542234757470

CENTRO LAZIALE MARPLATENSE



REGIONE LAZIO
FEDELAZIO

INFORMAZIONI: JUJUY 2432, PLANTA BAJA "A"
(0223) 155594273

facilitare/promuovere Inoltre, l'integrazione lavorativa con progetti personalizzati.

scambio di esperienze e costituzione di una rete, obiettivo che si concretizza nella realizzazione di uno scambio di esperienze e di buone prassi tra tutte le autorità coinvolte, sia italiane che romene e nella creazione di una rete tra istituzioni, autorità giudiziarie, Forze di Polizia, organismi diplomatici, servizi sociali, sanitari e del lavoro, Ong, autorità religiose romene, che in Italia e in Romania si occupano delle attività di prevenzione, repressione del fenomeno della tratta, accoglienza e reinserimento delle vittime.

Il progetto strategico «Oltre il Confine» ha una durata quadriennale (con avvio delle attività nel 2008) e il protocollo d'intesa sul quale si basa la collaborazione tra le Autorità di

Gestione ha durata per l'intero periodo di programmazione FSE 2007-2013.

«Abbiamo promosso questo protocollo d'intesa con le istituzioni rumene – ha dichiarato l'Assessore all'Istruzione, Diritto Allo Studio e Formazione Professionale Silvia Costa – al fine di prevenire il fenomeno della tratta e di tutelare le vittime attraverso modalità comuni di intervento. Mediante l'individuazione di percorsi e di procedure condivisi da parte delle istituzioni, delle forze dell'ordine e della magistratura, infatti, è possibile costruire una visione complessiva del fenomeno e promuovere azioni di contrasto della tratta sia nel paese d'origine, sia in quello di arrivo. Lo scopo – ha concluso – è di fornire risposte concrete e di aiutare queste persone a ricostruire la propria esistenza, attraverso percorsi di protezione e di integrazione sociale e lavorativa».

DALLA REGIONE LAZIO 750 MILA EURO A FAVORE DEI CORREGIONALI ALL'ESTERO

Roma - Sono stati stanziati dalla Giunta Regionale del Lazio 750mila euro per attività a favore dei laziali emigrati all'estero e dei loro familiari.

I fondi sono stati liberati durante l'ultima seduta dell'esecutivo regionale con una delibera proposta dall'assessore regionale alle Politiche Sociali Anna Salome Coppotelli.

Il provvedimento costituisce l'aggiornamento 2008 del Programma triennale 2007/2009 degli interventi a favore dei laziali emigrati all'estero.

La cifra complessiva stanziata è di 749mila e 500 euro, suddivisa in 63mila e 500 euro per corsi di lingua

italiana destinati ai giovani di Argentina, Australia e Canada; 310mila euro per un soggiorno culturale finalizzato alla conoscenza della lingua italiana per 81 giovani di età compresa tra i 18 e i 28 anni provenienti da paesi extraeuropei; 336mila euro per un soggiorno di 360 emigrati laziali anziani presso i Comuni del Lazio che hanno

espresso la loro disponibilità.

Infine, 26mila euro serviranno per realizzare servizi di assistenza a persone anziane di origine laziale con deficit di autonomia e 14mila euro per interventi socio sanitari in favore delle fasce più deboli della popolazione residente in Brasile e in Venezuela.



PREMIATO A STRASBURGO IL PROGETTO «RATING ASL» DELLA REGIONE LAZIO

Roma - Premiato a Strasburgo il progetto «Rating Asl» di Lait, azienda per l'innovazione della Regione Lazio, sulla riduzione dei rischi in corsia, nell'ambito di una sessione speciale della conferenza internazionale Heps (Healthcare System Ergonomics and Patient Safety 2008). «Rating Asl» è tra i tre progetti di best practice italiani portati alla manifestazione dall'Istituto Superiore di Sanità.

La presentazione, svolta da Ettore Sala, responsabile del settore, è avvenuta su invito dell'Istituto Superiore di Sanità, gestore dell'evento, che ha inserito il Rating Asl, uno dei progetti più innovativi sviluppati dal Settore Sistemi Informativi per il Controllo della Spesa Sanitaria di LAit Spa.

«La presenza a Strasburgo di un nostro progetto – ha dichiarato il presidente di LAit spa, Regino Brachetti – è l'ulteriore conferma del livello di eccellenza raggiunto da LAit, in virtù della preparazione e delle conoscenze acquisite dai professionisti che operano in azienda. La cosa ci inorgoglia ancor più perché si tratta di un progetto che interessa aspetti di particolare delicatezza, visto che riguarda l'adozione di strumenti a tutela della salute dei cittadini e del lavoro degli operatori sanitari».

Rating Asl nasce dalla necessità di garantire la fornitura di cure mediche adeguate ma soprattutto «sicure» e risponde all'esigenza di realizzare una tecnologia che permetta la gestione integrata delle informazioni e una risposta coordinata ai bisogni di riduzione del rischio e di miglioramento della sicurezza del paziente.

La piattaforma a supporto delle attività di Risk Management, messa a punto da LAit nell'ambito del progetto «Rating Asl», consente di raccogliere le informazioni relative agli eventi avversi (errori clinici, malpractice ed eventi evitati near miss), attraverso un unico sistema, utilizzato da Asl, Aziende Ospedaliere, Irccs e Policlinici pubblici. Questa piattaforma permette, inoltre, di gestire dati e informazioni relative alle polizze assicurative e ai contenziosi avviati nei confronti delle strutture sanitarie.

L'applicazione rappresenta un caso unico a livello nazionale e internazionale e anticipa la gestione e il



trasferimento, al sistema informativo del Ministero della Salute, dei dati relativi agli errori in sanità, obbligatori dal 2009. Il progetto è già in esercizio presso le Asl Roma B e Rieti e presso l'Azienda Ospedaliera S. Giovanni.

Entro novembre è prevista l'entrata in funzione per tutto il sistema sanitario regionale. «Sono particolarmente felice per il prestigio e i riconoscimenti che Rating Asl ha ottenuto a livello internazionale – ha dichiarato Mario Michelangeli, assessore alla Tutela dei Consumatori e Semplificazione Amministrativa della Regione Lazio. – Si tratta di una importante conferma, per la serietà e l'impegno con cui ogni componente del sistema Lazio lavora, con lo scopo di rendere migliore la vita delle persone. È un progetto ambizioso che permetterà di abbattere i costi della sanità regionale, migliorando, allo stesso tempo, i servizi erogati».

 MOSCUZZA ARTES DE PESCA José Moscuza y Cía.S.A.C.I.	
Mario Di Minni Cel. 156-848586	
División LUBRICANTES	
Av. Pte. Arturo Frondizi s/n° Puerto (Ex Av. A) Tel/Fax (0223) 489-3132 division.lubricantes@moscuzzaredes.com.ar internet: http://www.moscuzzaredes.com.ar Mar del Plata 7600 - Pcia. Bs. As. - Rep. Argentina	

L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE UNIVERSITÀ ITALIANE: QUALI SVILUPPI IN AMERICA LATINA?

Buenos Aires - «Nell'ambito delle recenti politiche italiane di internazionalizzazione del sistema universitario, ne è di sicuro interesse l'esame e la valutazione sintetica, con particolare riguardo alle azioni concernenti l'America Latina». È quanto afferma Diego Santarelli nel numero di agosto di «Fatti e Pensieri», il mensile edito in Sud America e legato alla UIM.

Per Santarelli, «bisogna innanzitutto premettere che nel mondo contemporaneo si sta assistendo ormai all'effettiva trasformazione di tutte le società verso il paradigma della società della conoscenza, che a sua volta, sotto l'impulso della globalizzazione e dei suoi continui cambiamenti tecnologici, sta rinnovando profondamente anche la tradizionale istituzione universitaria, ponendole innanzi nuove sfide, tra le quali appunto l'internazionalizzazione».

«Senza dubbio l'Italia è stata introdotta nel moderno processo di internazionalizzazione degli atenei dall'avvio e dai successivi sviluppi del Processo di Bologna, che, a partire dalla fine del XX secolo, sta spingendo alla convergenza le architetture accademiche europee verso la definitiva armonizzazione, in vista del finale consolidamento dello spazio europeo dell'istruzione superiore», riflette l'autore dell'articolo. «L'entrata del sistema universitario italiano nel nuovo contesto accademico comunitario ha incontrato comunque non poche difficoltà, soprattutto a causa dell'obsolescenza del vecchio

ordinamento nazionale degli studi superiori, cosa che ha quindi indotto il Paese al varo della riforma universitaria del 1999, che tra l'altro ha appunto incentivato fortemente l'internazionalizzazione».

«Evidentemente», sostiene Santarelli, «questi cambiamenti dello scenario universitario tanto comunitario quanto nazionale hanno determinato il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) e la comunità accademica italiana a predisporre sistematicamente delle iniziative organiche, che si sono tradotte nei numerosi progetti di cooperazione interuniversitaria, riuniti nelle quattro azioni di internazionalizzazione, finora messe in atto dallo stesso Ministero; tuttavia la priorità strategica è stata attribuita sostanzialmente ai Paesi europei e ciò in coerenza con l'imprescindibile sostegno al Processo di Bologna ed ai suoi obiettivi di integrazione nel campo dell'istruzione superiore e più in generale della cultura». Diego Santarelli ricorda inoltre che, «accanto a questa vivace politica di internazionalizzazione universitaria verso l'area europea, l'Italia non si è affatto dimenticata dei Paesi terzi, anche se fra loro si è mantenuta pressoché invariata la tradizionale posizione privilegiata, rivestita dagli Usa e dai loro atenei». Quanto all'area latinoamericana, «nel corso del tempo ne è aumentato l'interesse strategico da parte delle università italiane, ma purtroppo ciò è avvenuto in un quadro non confortante di scarsi collegamenti con le iniziative di cooperazione

culturale, sviluppate a livello comunitario nell'ambito della nuova stagione di rapporti bilaterali fra l'Unione Europea e l'America Latina».

In definitiva Santarelli rileva, «a fronte degli ormai consolidati legami socio-culturali tra l'Italia ed i Paesi della regione latinoamericana, nonché delle loro relative potenzialità di sviluppo, un volume ancora insufficiente di progetti di cooperazione universitaria verso quell'area, soprattutto se si considera che la gran parte di essi riguarda soltanto l'Argentina ed il Brasile. Tuttavia», aggiunge, «relativamente al primo Stato, con cui peraltro da sempre l'Italia ha intrattenuto i rapporti scientifico-culturali più intensi in quella regione del mondo, nell'ultimo decennio essi si sono rafforzati e questo lascia ben sperare, non solo nel senso di una sempre maggiore presenza dei suoi atenei in quel Paese, ma anche in quello della creazione di una, quanto mai necessaria, porta d'ingresso del corrispondente sistema universitario a tutto il resto della regione latinoamericana».

In tale contesto nell'articolo si riporta «l'esperienza d'eccellenza dell'Università degli Studi di Bologna, l'ateneo più antico del mondo, essendo stato fondato nel 1088, che, unico caso in Italia ed in Europa, ha aperto, alla fine del 1998, una sede a Buenos Aires, ottenendo finora, dopo quasi dieci anni di fiorente e crescente attività accademica, il maggior successo nell'ambito delle varie strategie italiane di internazionalizzazione universitaria in America Latina, nonché», conclude, «fornendo loro un paradigma di riferimento per il futuro».

IL 17 AGOSTO A BUENOS AIRES LA RIUNIONE DELL'ACIA – ASSOCIAZIONI E COMUNITÀ ITALIANE IN ARGENTINA

Buenos Aires- Si terrà domenica prossima, 17 agosto, alle ore 17.00, in Av. Yrigoyen 3950 a Buenos Aires, la prima riunione dell'ACIA, nuovo movimento che unisce Associazioni e Comunità Italiane in Argentina. Ad annunciarlo è Alessandro Cario, direttore del settimanale L'Eco d'Italia, che, in un suo intervento, spiega oggi quali siano i motivi di tale incontro con i connazionali.

«La risposta ai molti perché che possono essere avanzati è altrettanto molteplice, è altrettanto importante, soprattutto per la comunità italiana residente in Argentina e non solo in Buenos Aires», spiega Cario.

«La prima risposta è perché è arrivata l'ora di rinnovare le vecchie strutture e le vecchie idee di una politica «podrida» ma, prim'ancora, è perché occorre fare qualcosa di veramente utile per tutta la comunità italiana e non parlare solamente: soprattutto non continuare con i soliti temi da risolversi e che non si risolvono mai!».

«Gli altri perché», continua l'articolo, «riguardano i metodi e le iniziative; quelle condizioni per le quali sono stati istituiti i Comites» che, invece, sostiene Cario, «sono stati utilizzati per scopi propagandistici o per il desiderio di apparire e di essere ritenuti (o, peggio, ritenersi) padroni di un potere collettivo».

Altre motivazioni che spingono a partecipare alla riunione toccano «tutti i connazionali, perché l'Italia, in questo momento - e non sarà una cosa che durerà poco tempo - ha seri e complessi problemi di finanza pubblica e deve risolverli riducendo i contributi ai vari Ministeri e



alle istituzioni non solo in Italia, ma anche all'estero. Questo significa, a ben vedere, che ogni organismo, pubblico o privato che sia, deve provvedere sempre più a utilizzare idee e risorse proprie, a studiare mezzi e sistemi capaci di organizzarsi in forma autonoma e di farlo senza gravare sulle finanze statali».

«Perché, dunque?», si chiede ancora il direttore de L'Eco d'Italia. «Perché ACIA significa unione di tutti i connazionali per poter affrontare tutti insieme, tutta la collettività italiana in Argentina, le necessità che da tempo sono in attesa di una risposta; unione non solo di associazioni, pur importantissime, ma correlazione tra tutti, secondo un principio che risale alla storia dell'antica civiltà romana: «cuicumque suum ad statum tribuere», che al giorno d'oggi può

"Adhiere a la revista Lazio Oggi"

Asociación del Lazio del NOA

Noroeste Argentino con sede en Tucuman

Presidente Vincenzo Guzzi

El corte - Yerba Buena Tucuman

Telefono 00543814251281



riassumersi in «ognuno, secondo le proprie possibilità a ciascuno secondo le proprie necessità».

A chi si chieda, poi, il motivo della nascita di questo nuovo movimento, Cario chiarisce: «perché è formato da giovani, da persone entusiaste del proprio essere e dell'essere italiani, da persone preparate, serie e con profondi ideali di comune collaborazione per il benessere comune; che vogliono veramente fare qualcosa di concreto per il benessere della collettività e di conseguenza anche delle associazioni che comprendono i nostri connazionali. La creazione di un nuovo movimento è sempre una novità», continua, «che viene considerata con curiosità ma anche con attenzione e talvolta con pregiudizio, ma in questo caso», precisa, «l'ACIA è un movimento che nasce da una richiesta che si prolunga da tempo, da alcuni anni, da quando la risorse per gli italiani all'estero, soprattutto dopo la crisi politico-finanziaria che hanno subito l'Argentina e gli italiani qui residenti, ha evidenziato peculiari e indefettibili necessità che non sono state ancora risolte».

Alessandro Cario evidenzia il nuovo rapporto che dovrebbe instaurarsi tra ACIA e Comites, grazie anche alla presenza nei Comitati di alcuni esponenti dell'associazione: «significa attuare quelle che sono le linee di programmazione e le indicazioni appositamente indicate nella normativa di attuazione di queste istituzioni e che, visti i risultati, non sono state eseguite; anzi, al contrario, in molti casi sono state utilizzate a fini personali se non, addirittura, ignorate».

L'ACIA, ribadisce il direttore del giornale italo-argentino, «è, dunque, un movimento nuovo ma di antica richiesta, che si attiva per migliorare e rendere più semplici e dirette le norme e le indicazioni contenute nella normativa dei Comites, allo scopo di utilizzare meglio le risorse disponibili e soprattutto di dare

esecuzione, in ogni modo possibile e corretto, agli scopi e alle iniziative dirette alla comunità italiana».

«Il perché di questa riunione», osserva ancora Cario, sta nel «rendere partecipe tutta la collettività italiana a questo evento e perché tutti siano maggiormente sensibili alla realtà della situazione e delle sue opportunità di miglioramento. Perché, infine, sia dato un reale significato al Comites e sia valorizzata la collettività italiana; vengano utilizzate le possibilità e venga dato un reale, concreto impulso alle iniziative che giovani e dinamiche persone, indirizzate verso un obiettivo comune, possano unirsi e, con la collaborazione di tutti, possano realizzare i desideri e le speranze sopite da tanto tempo».

Appuntamento, dunque, al 17 agosto, per «una riunione importante per tutta la collettività! Contro l'invidia e l'inettitudine e a favore di un concreto miglioramento della collettività, di ogni cittadino italiano secondo le proprie, specifiche necessità, che, in definitiva, sono il bene comune di tutti, poiché, se tutti staremo meglio, sarà il beneficio e l'orgoglio di tutti i connazionali. Partecipare, quindi, significa migliorarsi e migliorare, noi stessi individualmente e per tutti», conclude Cario: «una necessaria azione per un definitivo benessere comune!».

Ringraziamo

INFORM, GRTV, AISE, News Italia Press, ADNKRONOS, Abruzzo Mondo, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Calabria on line, Bellunesi nel Mondo, Oltreconfine, ANSA, Emigrazione Notizie, Gens Liguista in Orbe, 9 Colonne, ITALIA ESTERA.



Giuseppe Paterno
Direttore generale
G.paterno@forcopim.com
Mobile 3381641726

Sede legale
Via Milano, 14 - 21052 Busto Arsizio (VA)
Tel +39 0331620096 Fax +39
0331621143

Sedi operative
Via Sicilia, 65 - 85100 Potenza
Tel/Fax +39 0971 34692

Via Compagnia, 26 - 80146 Napoli
Tel/Fax +39 081 288088

IN AUSTRALIA E ARGENTINA LE INIZIATIVE PROMOSSE DALLA FONDAZIONE GIUSEPPE DI VITTORIO

Roma - Numerose iniziative sta organizzando la Fondazione Giuseppe Di Vittorio, unitamente a Insieme Australia e Insieme Argentina, in occasione delle celebrazioni del Bicentenario della nascita di Garibaldi, dei 50 anni dalla scomparsa di Giuseppe Di Vittorio e dei 60 anni della Costituzione. A rendere noto il calendario degli appuntamenti è Antonio Bruzzese, Coordinatore Esteri della Fondazione Giuseppe Di Vittorio.

In Australia il 27 agosto presso il Coasit di Melbourne e il 29 a Sydney nella sede dell'Istituto Italiano di Cultura si svolgeranno le due iniziative celebrative del Bicentenario della nascita di Garibaldi con il patrocinio del Comitato Nazionale per il Bicentenario.

Parteciperanno, oltre ad Annita Garibaldi Jallet, Giuseppe Monsagrati docente di storia contemporanea dell'università La Sapienza di Roma, numerosi studiosi

australiani e italo-australiani. Presenti anche le Istituzioni Italiane, Consolati e Istituti di Cultura, oltre ai parlamentari Marco Fedi, Nino Randazzo ma anche rappresentanti del Parlamento australiano.

Il 27 a Melbourne (Coasit) e il



30 a Sydney presso l'Associazione dei Napoletani si svolgeranno le manifestazioni per i 50 anni dalla scomparsa di G. Di Vittorio. Sarà proiettato il film documentario «Voci di ieri e di oggi» a cura del regista Carlo Lizzani e Francesca Del Sette. Immagini inedite dell'Italia prima e

dopo la seconda guerra mondiale.

Le grandi battaglie per la democrazia e l'emancipazione dei lavoratori.

Seguirà un dibattito sul tema dei diritti dei lavoratori e dell'impegno del sindacato a cui parteciperanno esponenti del mondo sindacale australiano.

Il 5 settembre a Buenos Aires, alle ore 18,30, al Circolo Italiano si svolgerà un incontro dibattito per i 60 anni della Costituzione Italiana. Non solo un momento celebrativo e di valorizzazione dei principi fondanti e dei valori della nostra Costituzione, ma un'occasione per discutere sulle proposte di modifica con particolare riferimento al federalismo.

I relatori saranno: Renato Zanchetta Presidente Anpi Argentina, Marcelo Tedesco Presidente Circolo S. Pertini, Maria Elena Martin Costituzionalista e deputata Nazionale, Gregorio Badeni Costituzionalista, autore di 47 libri oltre 500 articoli, inoltre collabora con numerose università dell'America e dell'Europa. Seguirà il dibattito.

Numerose le adesioni di grandi Associazioni quali Feditalia, Fediba, delle Istituzioni quali l'Ambasciata Italiana, l'Istituto di Cultura di Buenos Aires, di personalità come Luigi Pallaro e di Parlamentari.



ALBA
ASSOCIAZIONE LAZIALI BARIILOCHE ARGENTINA

Dott.ssa Aurora Fiorentini
Presidente

Prof. Ignacio Luciano Signore Prof.ssa Norma Cristina Cinti
Vice Presidente Segretaria

Carra Pantoja 6781 - (8400) Bariiloche - Argentine - Tel: 02944 443354

L'ON. PORTA (PD) ALLA RIUNIONE DELL'INTERCOMITES DELL'ARGENTINA: PROSEGUIAMO IL DIALOGO CON I CONNAZIONALI ALL'ESTERO

Moron - Alla presenza dell'on. Fabio Porta (PD), unico parlamentare presente e giunto appositamente dal Paraguay, dove aveva partecipato alla cerimonia di investitura del nuovo Presidente della Repubblica, si è svolta la riunione dell'Intercomites argentino.

All'incontro, tenutosi a Moron presso la locale sede del Comites, hanno partecipato i nove Presidenti dei Comites dell'Argentina, la Presidente della Commissione Politiche Sociali del Cgie Maria Rosa Arona, l'Addetto Sociale dell'Ambasciata Italiana Alessandro Modiano, il Console d'Italia a Moron Giuseppe Bolognini.

A fare gli onori di casa il Presidente del Comites di Moron Francesco Rotundo, mentre a coordinare i lavori è stato il Presidente di turno dell'Intercomites argentino, Juan Carlos Paglialunga.

L'On. Porta, vice Presidente del Comitato Permanente della Camera dei Deputati per gli Italiani all'Estero, è intervenuto all'apertura ed alla chiusura dei lavori.

«Sono qui», ha esordito il parlamentare del Partito Democratico, «per ascoltarvi, per entrare in sintonia con la nostra comunità italiana e con i suoi rappresentanti. È il mio dovere, come di tutti i parlamentari eletti, e voglio continuare con i nostri connazionali che risiedono in Argentina il dialogo iniziato anni fa che per quanto mi riguarda non si è mai interrotto». Il parlamentare ha poi elencato i principali argomenti posti all'attenzione del Parlamento e gli impegni che attendono gli italiani nel mondo e i loro rappresentanti nei prossimi mesi. «Ad inizio legislatura», ha spiegato il deputato del PD, «sono state ripresentate, dai vari gruppi politici, le principali proposte di legge che la brusca interruzione del Governo Prodi aveva impedito



di approvare; la legge sulla cittadinanza, quella sull'assegno sociale e le nuove leggi sugli Istituti di Cultura e sulla lingua e la scuola italiana all'estero saranno presto al centro dei lavori delle Commissioni competenti».

L'On. Porta ha infine espresso la sua intenzione di mantenere, insieme agli altri parlamentari eletti in Sud America, una stretta e costante interlocuzione con le diverse comunità italiane presenti in Argentina e nel resto del Sud America, organizzando nei prossimi mesi visite mirate e concordate anche con i Comites locali.



Confitería y Panadería

ITALSUD

Servicio de Lunch



Necochea 3630 Tel.(0223) 475-1691 Mar del Plata

A BUENOS AIRES IL PRIMO CONGRESSO DEL FNP IN ARGENTINA

Buenos Aires- Si svolgerà Cisl, Antonino Sorgi e a Buenos Aires il prossimo 1 Antonio Uda, segretario di settembre, il primo generale del FNP Congresso del FNP in accompagnato da numerose delegazioni regionali. Argentina, organizzato dalla Federazione Nazionale dei Pensionati e la Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori, Mondiale dei Pensionati, a durante il quale verranno eletti i suoi rappresentanti. Successivamente ai lavori di costituzione del Sindacato

Per l'occasione saranno presenti il Segretario Generale della CISL, Raffaele Bonanni, il Presidente del Inas

Successivamente ai lavori di costituzione del Sindacato Mondiale dei Pensionati, a partire dalle 17,30 verrà dato il via ad una feste aperta a tutti che vuol intitolata «Homenaje a la Emigracion» durante la quale si svolgerà un concerto con brindisi finale.



«VOLARE CON LA MUSICA ITALIANA»: UN INCONTRO CON DANTE A LANUS IN ARGENTINA

Lanus - Si svolgerà Celeste Carcione su sabato 30 agosto alle ore 11.30 un incontro con Dante promosso dal Comitato della Società Dante Alighieri di Lanus e condotto dalla sua presidente, Adriana Silvia Costa. D e f r a n c h i L'iniziativa rientra nell'ambito di un ciclo di conferenze iniziato con la con la prolusione di relazione di Adriana

Il programma proseguirà il 23 settembre alle ore 18.30 con la conferenza di Elba Adriana Silvia Costa. D e f r a n c h i L'iniziativa rientra nell'ambito di un ciclo di conferenze iniziato con la con la prolusione di relazione di Adriana



Della Torre sulla follia alle ore 17 e che nelle opere consisterà in una mostra pirandelliane. artistica dedicata alle

Il Comitato di Lanus prenderà parte attivamente all'VIII Settimana della Lingua Italiana nel Mondo con l'evento «Piazza e musica, un rapporto artistico», che si terrà il 26 ottobre

La manifestazione sarà arricchita da un concerto eseguito dall'Orchestra del Municipio di Lanus.



Confitería y Panadería

ITALSUD

Servicio de Lunch



Necochea 3630 Tel.(0223) 475-1691 Mar del Plata

Cultura : L'amore sospeso

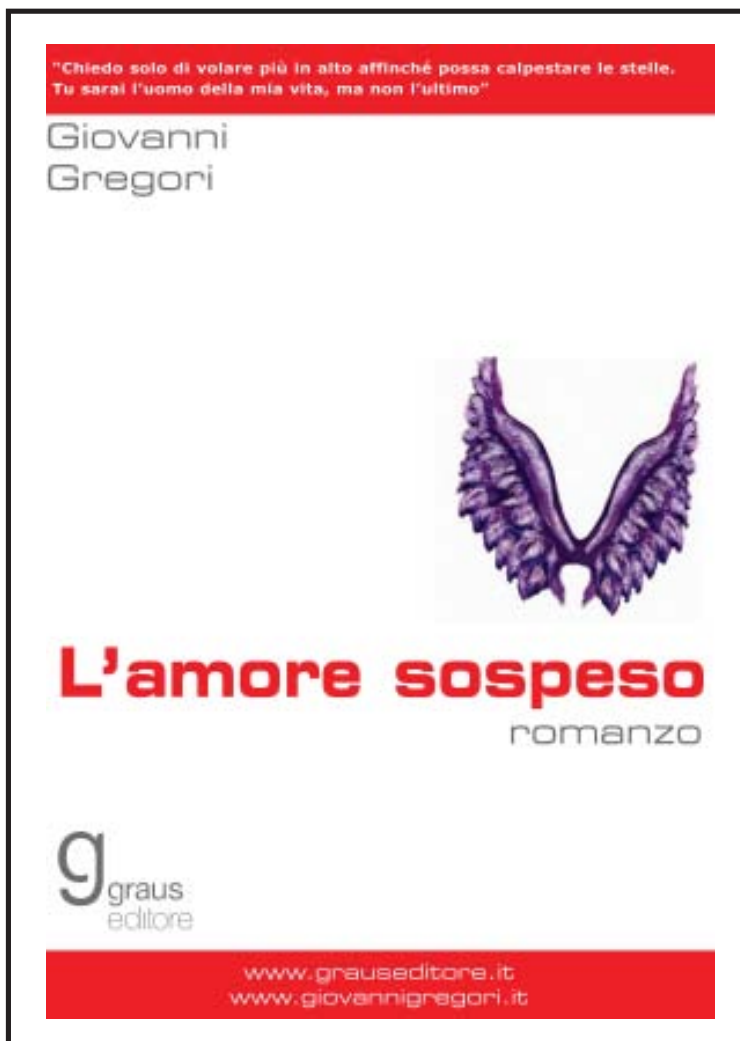
L'amore sospeso, edito da Graus (prezzo: 10 euro) è il primo romanzo di Giovanni dalle ali d'oro: l'amore, che per Dante Gregori, operatore di comunicazione «move il sole e l'altre stelle» (Benedetto istituzionale e cantautore XVI: enciclica «Deus caritas est») smuove (www.giovanngregori.it). In

copertina le ali del più antico degli dei: Eros. Una frase riassume il senso di tutto il libro: «Nessuno è più saggio di un ragazzo di vent'anni». Siamo d'accordo: Giovanni evangelista ne aveva pochi di più quando divenne il capo della famiglia di Gesù e cronista delle sue parole.

Nell'anno orwelliano 1984, un gruppo di studenti del liceo Virgilio, intreccia, nei giorni che precedono l'esame di maturità, storie d'amore in una Roma sensuale e metafisica, trasfigurata dalla poesia. Ci sono Andrea e Sandro, la cui amicizia è la pietra angolare di tutto, incapaci di fare l'amore senza innamorarsi, Zara, strega immaginaria, tirannica come solo una schizofrenica sa essere, Clio, sorella succube, Sonia, della serie povere ma ribelli, Sara, la rivoluzionaria con le frasi di Che Guevara sulle mutandine, e tanti giovani scanzonati, intontiti e angosciati, che sembrano entusiasarsi solo per la musica rock (non particolarmente d'avanguardia).

I giorni sono quelli tra i due eventi romani di quella stagione: la finale di coppa dei campioni tra Roma e Liverpool e il funerale di Berlinguer, ma il romanzo è tutto tranne un racconto di politica, che ormai per questi ragazzi non è più neanche una scusa per rimorchiare qualcuno. Forse, in quei giorni,

ragazzi e ragazze, ma sembra restare perennemente sospeso tra un bacio e un addio; ed ecco che Andrea e Sandro, solidificati dalla loro amicizia, varcano la soglia della passione, mentre il serial killer dei sogni, l'esame di maturità, incombe sul loro destino. In effetti, le avventure da notti insonni prima dell'esame ci sarebbero tutte:



lo scambio di ruoli e di partner, l'innamoramento all'improvviso, l'inseguimento di compiti da copiare, le gelosie trasversali, il malore inspiegabile; e il finale tragico, ormai entrato nell'immaginario collettivo di tutte le gioventù bruciate: la morte a notte fonda, a bordo di un'automobile, di un'anima ribelle senza un perché. Gregori rivisita questi temi con poetica originalità, sforzandosi di cogliere l'aspetto eroico dei sentimenti dei ragazzi che provano l'esperienza di quello che c'è di più bello e tragico della vita, l'amore e la morte. Tutto in dieci notti; poi s'intuisce che a molti di questi untorelli il futuro riserva poco più che una televisione: la normalità e il perbenismo delle persone serie, che magari proveranno ancora il piacere della trasgressione (per legge divina, dicono loro), ma saranno comunque sfiancate dalla stupidità delle frasi fatte (anche quelle apparentemente anticonformiste) e dall'assenza del tumulto emotivo. Ed è questo che li terrorizza.

Gregori, nella sua opera prima, riesce a descrivere icasticamente scene e situazioni, con un discreto senso del teatro; pasoliniano post litteram, non rinuncia a mettere sulla bocca dei suoi personaggi la lingua dei nuovi pischelli (a costo di urtare, al pari del maestro di

Casarsa, qualche sensibilità) e si sforza di scovare, come scenario, la conturbante bellezza di Roma anche al di fuori dai monumenti e dagli itinerari turistici; come gli antichi, frammezza il racconto coi versi delle sue canzoni.

Gregori conduce il lettore in mezzo al groviglio delle storie di queste persone, tra cui ben presto si affaccia il verde nemico di ogni erotismo: l'invidia. Andrea, sentendosi sempre più diviso, non solo dall'amico, ma anche dentro di sé quasi in due semi-anime, angelica e diabolica, trova il coraggio di affrontare il mistero che sembra devastare la vita di tutti quelli che ama. Mistero che s'annida soprattutto nel magico specchio di Vincent, e dell'influsso malefico che esercita su Zara: per risolverne gli arcani, Andrea dovrà fare appello a tutto il suo senno di ventenne. Sarà necessario arrivare fino a Barcellona, dove Zara, liberatasi dal sortilegio e dalla maschera di strega, può uscire di scena e forse imparerà che tutti gli specchi (non solo quelli incantati) sono pericolosi. Andrea finalmente si ritroverà solo sulle ramblas, in un cammino che prima o poi lo riporterà da Sandro. Ma di questo, ne siamo sicuri, Gregori ci parlerà nel prossimo libro.

F. Bonsignori



FABRICACION DE RESORTES

Con planos * Croquis * Muestras
De suspensión * Competición
Agrícolas * Industriales

STOCK PERMANENTE

Córdoba 3345 - tel./fax 4933807 - 7600 M.d.P.
scottidistribuidor@speedy.com.ar

LA COMUNITÀ DEL CHACO (ARGENTINA) SODDISFATTA PER L'APERTURA DELLA NUOVA SEDE ITAL-UIL

Buenos Aires - «È stata accolta in maniera molto positiva dalla comunità italiana e dalle autorità locali» la decisione del patronato Ital-Uil di aprire una nuova sede nella provincia del Chaco, in Argentina. A riferirlo è il mensile La Comunità, legato al patronato ed edito in Sud America per i connazionali lì residenti.

Come riferisce il giornale «il governatore Jorge Capitanich ha manifestato che è un onore per tutta la comunità del Chaco potersi avvalere dell'appoggio fornito dalla presenza dell'Ital-Uil, attraverso il regolare funzionamento di una nuova sede». La decisione, si legge sempre su La Comunità, è stata presa in considerazione delle «numerose

richieste pervenute dai nostri connazionali residenti in detta provincia e in sintonia con le politiche di espansione e di miglioramento qualitativo dei servizi e delle prestazioni offerte dall'Ital».

La nuova sede Ital, operativa dallo scorso 1° luglio, è ubicata in José Hernandez esq. Ayacucho-Resistencia (3500) Chaco (tel-fax: 03722 415860).

Te la do io Pechino Il paradiso del tarocco

Nel Silk Street Market della capitale cinese si può comprare praticamente qualsiasi capo di abbigliamento per un prezzo bassissimo. Completo di marchio e certificato.

Ovviamente il tutto rifatto dai maestri falsari cinesi. Un'attrazione irresistibile, persino per Bush e Ronaldinho

Pechino - Noi abbiamo incrociato Luis Alberto Gonzales, pugile venezuelano, un paio di dirigenti della selezione olimpica di Santa Lucia, atleti ungheresi, russi, greci, ma ci sono stati anche i genitori di Chiara Cainero il giorno dopo l'oro della figlia, Aldo Montano e addirittura la signora Anne Rogge, moglie del signor Cio. No, non al Villaggio olimpico: al Silk Street Market, al Paradiso del Tarocco sulla Via della Seta di Pechino, nel tumultuoso centro della metropoli. Otto piani di negozietti così affollati dal mattino alla sera che, al confronto, la Rinascente sotto Natale, sembra il refettorio di un monastero. I cinesi, che registrano ogni cosa che si muove, dicono che dal Silk Market passano ogni giorno 45mila persone, in rappresentanza di 80 nazioni diverse e che dal primo agosto sono stati già confezionati 3.000 vestiti su misura. Sì, perché il piano dei sarti è uno dei più curiosi in assoluto. Scegli la stoffa, il modello, ti prendono le misure, ripassi il giorno dopo e ritiri uno smoking o un cappotto di cachemire, o presunto tale, per 100 euro. E' proprio



ADHIERE:

Juan Aiello

Presidente

Centro Laziale de Bahia Blanca

Miembro Titular

Comitato Degli Italiani all'estero

Com.it.es

Juanaiello657@hotmail.com

Juanaiello657@yahoo.com.ar

Tel.: 54-0291-4861039

54-0291-155754156



la convinzione di poter mettere a segno l'affarone del secolo che alimenta il gioco. Perché si tratta di un gioco, con le sue regole e i suoi riti.

COME BILL - Funziona più o meno così. Il cliente sceglie un piano (mettiamo quello delle magliette) e si avventura nel labirinto dei negozietti, tantissimi e identici uno all'altro. Le ragazze in grembiolino rosso, tantissime e identiche una all'altra, lo afferrano per la braccia e, prima o poi, il cliente si ritrova imbucato in un negozietto, come una pallina nella casellina della roulette. Allora comincia a scrutare le polo tarocche della Ralph Lauren. Scatta la contrattazione. La ragazza ha una calcolatrice in mano e digita il prezzo. Il cliente prende la calcolatrice e toglie l'ultimo zero. La ragazza s'indigna e batte un prezzo superiore. Il cliente s'indigna a sua volta, afferra la calcolatrice e abbassa la cifra. Poco a poco i due numeri si avvicinano fino a sintonizzarsi. Non prima della scenata della ragazza che sospende la contrattazione e poi rincorre il cliente che finge di andarsene. A quel punto il cliente se ne va felice col sacchettino e l'autostima di Bill Gates, anche se probabilmente l'affare lo ha fatto la ragazza. In genere si riesce a scendere fino a un decimo della proposta iniziale. Per fare un esempio: la ragazza chiede 500 yuan (50 euro) per una falsa Lacoste e la molla a 50 (5 euro), 2000 per Nike Silver, quelle argentate, e le smercia a 200. Quaranta euro possono bastare per un Rolex. Obiettivamente la qualità dell'imitazione è ammirevole e giustifica la fama dei falsari cinesi.

SPIE - Il gioco diventa ancora più intrigante quando il cliente parte alla caccia della firma pregiata, che non viene tenuta in vista. Si sconfinava nell'atmosfera torbida e nervosa del film di spionaggio. "Louis Vuitton? Ce le avete?" La ragazza capisce che è arrivato un cliente speciale. Si guarda attorno con grande circospezione e sussurra: "Vieni, seguimi..." Il cliente segue la ragazza che raggiunge una zona appartata: un sottoscala o il parcheggio delle auto nel sotterraneo. Qui estrae un catalogo sporco e stropicciato che contiene tutti i modelli della casa francese. Il cliente sceglie la borsa, la ragazza impugna il cellulare e dopo pochi minuti appare

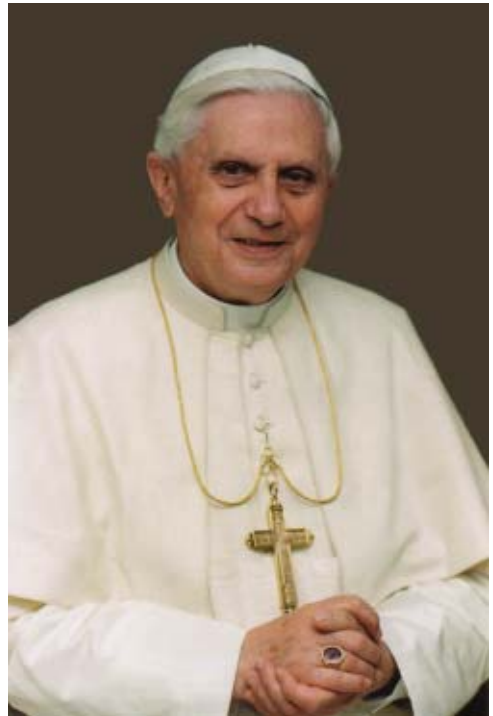
un bambino con la Louis Vitton tarocca, avvolta in una sacca tarocca con garanzia d'originalità tarocca. Se spunta un poliziotto, la ragazza finge una preoccupazione che ha il solo scopo di impreziosire la merce agli occhi del cliente. Ai poliziotti la cosa non potrebbe fregare di meno. Il cliente sgamato inumidisce il dito e lo appoggia sulla pelle chiara per controllare che resti la macchia. Se non accade s'infuria come farebbe un acquirente tradito dal pusher: "E' robaccia! Mi vuoi fregare!" In questi casi, la ragazza lusinga il cliente con un sorrisino: "Ok, ho capito. Tu la sai lunga... Ti meriti roba buona". Manda indietro il ragazzino, che torna di corsa con un'altra borsa, che questa volta si macchia con la saliva. La pelle è di qualità superiore rispetto alla precedente. Il cliente annuisce soddisfatto con l'autostima di Bill Gates e José Mourinho messi insieme. Una Louis Vuitton tarocca (ma molto più curata nei particolari rispetto a quelle smerciate sulle nostre spiagge) viene via per 40-50 euro. Ma quelli della Louis Vuitton, della Ralph Lauren ecc. non s'arrabbiano? Non fanno nulla?

SARA' LUI? - Ci hanno provato. Alcune grandi firme europee sono andate al tribunale e tre anni fa hanno vinto la causa. La società che gestisce il Silk Market è stata costretta a pagare una multa, ma pare che non sia cambiato quasi nulla. La prova sono le undici first lady che dall'inizio dei Giochi sono venute a far shopping nel Paradiso del Tarocco, legalizzato di fatto dal transito di tanta nomenclatura. Una decina di giorni fa si è presentato addirittura l'ex presidente americano George H. W. Bush che, passeggiando tra decine di false firme americane, ha raggiunto candidamente il piano della seta e speso 1.800 yuan (180 euro) in camicie. Il venditore Chen Xu, fortunato prescelto, racconta che Bush è stato molto gentile e che all'inizio non voleva credere che fosse proprio l'inquilino della Casa Bianca. Ma questa è una sensazione molto comune al Silk Street Market, dove le cose non sono mai come appaiono. C'è chi giura di aver visto entrare Ronaldinho nei primi giorni dei Giochi e di aver visto uscire la sua copia tarocca, quella che poi ha perso 3-0 contro l'Argentina.

SANTI E BEATI SONO DA INVOCARE E IMITARE: BENEDETTO XVI IN UDIENZA GENERALE DA CASTEL GANDOLFO

Castel Gandolfo - Come ogni mercoledì, il Papa non ha macato l'appuntamento con i fedeli per l'udienza generale, proseguendo così anche il ciclo di catechesi. Questa mattina, alle 10.30, il Santo Padre Benedetto XVI si è affacciato al balcone del Cortile interno del Palazzo Apostolico di Castel Gandolfo per incontrare i fedeli ed i pellegrini convenuti. Nel discorso in lingua italiana, il Papa ha ricordato come la Chiesa ogni giorno ci propone dei santi e dei beati da invocare e da imitare, e si è soffermato in particolare a considerare i santi di cui ricorre la memoria in questa settimana di agosto. «Ogni giorno la Chiesa offre alla nostra considerazione, uno o più santi e beati da invocare e da imitare. – ha detto il Papa – In questa settimana, ad esempio, ne ricordiamo alcuni molto cari alla devozione popolare. Ieri, san Giovanni Eudes, che di fronte al rigorismo dei giansenisti – siamo nel secolo XVII – promosse una tenera

devozione, le cui fonti inesauribili egli indicò nei sacri Cuori di Gesù e di Maria. Quest'oggi ricordiamo san Bernardo di Chiaravalle che, dal Papa Pio VIII fu chiamato «dottore mellifluo», perché eccelleva «nel far distillare dai testi biblici il senso che vi si trova nascosto». Questo mistico, desideroso di vivere immerso nella «valle luminosa» della contemplazione, fu condotto dagli eventi a viaggiare per l'Europa per servire la Chiesa, nelle necessità del tempo e per difendere la fede cristiana. È stato definito anche «dottore mariano» non perché abbia scritto moltissimo sulla Madonna, ma perché ne seppe cogliere l'essenziale ruolo nella Chiesa, presentandola come il modello perfetto della vita monastica e di ogni altra forma di vita cristiana». «Domani ricorderemo san Pio X, – ha aggiunto il Pontefice – che visse in un periodo storico travagliato. Di



lui Giovanni Paolo II ebbe a dire, visitandone il paese natale nel 1985: «Ha lottato e sofferto per la libertà della Chiesa, e per questa libertà si è rivelato pronto a sacrificare privilegi ed onori, ad affrontare incomprendimento e derisione, in quanto valutava questa libertà come



IPF
INSTITUTO de
PLANIFICACIÓN FEDERAL
Equipos Técnicos de Gestión

Mg. Roberto Perlasco
Sociólogo

La Rioja 2156
E-mail: ccheppipfmp@gmail.com
7600 Mar del Plata

Tel. Ofic. (0223) 494-7101
Tel. Part. (0223) 494-4938
Cel. (0223) 155-164938

Carla G. Rodriguez Rondinara

Abogada 

Vignolo 282 (7600) Mar del Plata

Tel. (0223) 482-1941 Cel. (0223) 154-228868

garanzia ultima per l'integrità e la coerenza della fede». (Insegnamenti di Giovanni Paolo II, VIII, 1, 1985, pg. 1818)». «Venerdì prossimo sarà dedicato alla Beata Maria Vergine Regina, memoria istituita dal Servo di Dio Pio XII nel 1955, – ha evidenziato – e che il rinnovamento liturgico voluto dal Concilio Vaticano II ha posto a complemento della solennità dell'Assunta, poiché i due privilegi formano un unico mistero. Sabato, infine, pregheremo Santa Rosa da Lima, prima santa canonizzata del continente latinoamericano, del quale è patrona principale. Santa Rosa amava ripetere: «Se gli uomini sapessero che cos'è vivere in grazia, non si spaventerebbero di nessuna sofferenza e patirebbero volentieri qualunque pena, perché la grazia è frutto della pazienza». Morì a 31 anni nel 1617, dopo una breve esistenza intrisa di privazioni e di sofferenza, nella festa di san Bartolomeo apostolo, del quale era molto devota, perché aveva patito un martirio particolarmente doloroso».

«Cari fratelli e sorelle, giorno dopo giorno la Chiesa ci offre dunque la possibilità di camminare in compagnia dei santi. – ha ricordato ancora il Pontefice – Scriveva Hans Urs von Balthasar che i santi costituiscono il commento più importante del Vangelo, una sua attualizzazione nel quotidiano e quindi rappresentano per noi una reale via di accesso a Gesù. Lo scrittore francese Jean Guitton li descriveva «come i colori dello spettro in rapporto alla luce», perché con tonalità e accentuazioni proprie ognuno di loro riflette la luce della santità di Dio. Quanto importante e

proficuo è, pertanto, l'impegno di coltivare la conoscenza e la devozione dei santi, accanto alla quotidiana meditazione della Parola di Dio e a un amore filiale verso la Madonna!»

«Il periodo delle ferie costituisce certamente un tempo utile per prendere in mano la biografia e gli scritti di qualche santo o santa in particolare, – è il messaggio rivolto da Benedetto XVI ai fedeli – ma ogni giorno dell'anno ci offre l'opportunità di familiarizzare con i nostri celesti patroni. La loro esperienza umana e spirituale mostra che la santità non è un lusso, non è un privilegio per pochi, un traguardo impossibile per un uomo normale; essa, in realtà, è il destino comune di tutti gli uomini chiamati ad essere figli di Dio, la vocazione universale di tutti i battezzati». «La santità è offerta a tutti; – spiega – naturalmente non tutti i santi sono uguali: sono infatti, come ho detto, lo spettro della luce divina. E non necessariamente è grande santo colui che possiede carismi straordinari. Ce ne sono infatti moltissimi i cui nomi sono noti soltanto a Dio, perché sulla terra hanno condotto un'esistenza apparentemente normalissima. E proprio questi santi «normali» sono i santi abitualmente voluti da Dio. Il loro esempio testimonia che, soltanto quando si è a contatto con il Signore, ci si riempie della sua pace e della sua gioia e si è in grado di diffondere dappertutto serenità, speranza e ottimismo».

«Considerando proprio la varietà dei loro carismi, – prosegue il Papa – Bernanos, grande scrittore francese che fu sempre affascinato dall'idea dei santi - ne cita molti nei suoi romanzi - nota che «ogni vita di santo

è come una nuova fioritura di primavera». Che ciò avvenga anche per noi! Lasciamoci per questo attrarre dal soprannaturale fascino della santità! Ci ottenga questa grazia Maria, la Regina di tutti i Santi, Madre e Rifugio dei peccatori!» Dopo il canto del Pater Noster e la Benedizione Apostolica, il Santo Padre ha rivolto un saluto in varie lingue ai gruppi di fedeli presenti.

«Saluto i pellegrini provenienti dalla Polonia. La settimana scorsa la Polonia è stata colpita da tempeste e uragani, – ha precisato il Pontefice – eventi insoliti per quella regione. Vi sono stati morti e feriti. Tanti hanno perso il patrimonio di una intera vita. A quanti in qualsiasi modo hanno subito danno a causa di questa sciagura, voglio assicurare la mia vicinanza spirituale e il ricordo nella preghiera. La benedizione del Signore scenda su di loro e su voi qui presenti».

«Saluto con affetto i pellegrini di lingua italiana, – ha detto ancora – in particolare le rappresentanti della Congregazione Suore dello Spirito Santo, riunite a Roma per il loro Capitolo Generale. Saluto poi i partecipanti al convegno promosso dall'Opera per la Gioventù Giorgio La Pira. Mi rivolgo, infine, ai giovani, ai malati e agli sposi novelli. Invito tutti a dedicare sempre più tempo alla formazione cristiana, per essere fedeli discepoli di Cristo, via, verità e vita». Successivamente, il Papa si è affacciato sulla Piazza di Castel Gandolfo per salutare i fedeli che non avevano trovato posto nel cortile del Palazzo Apostolico. Infine, nella Sala degli Svizzeri, ha incontrato alcuni dei partecipanti all'odierna udienza generale.